

→ **La commissaria Connie Hedegaard:** mancano i fondi promessi per il periodo 2010-2012

→ **Le Ong:** Il nostro Paese responsabile di un buco di 357 milioni di euro, pagheranno i poveri

Lotta ai cambiamenti climatici La Ue mette l'Italia sott'accusa

Inadempianti. Sul clima, sugli aiuti allo sviluppo. L'ultima denuncia è della commissaria Ue Connie Hedegaard: dall'Italia mancano ancora i fondi destinati ai Paesi poveri per il periodo 2010-2012.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

«Se cominciamo con i Paesi industrializzati che non rispettano gli impegni, immaginate in quale clima partiamo...». Se non è la dichiarazione di un fallimento poco ci manca. L'amara considerazione è della commissaria Ue per il clima, Connie Hedegaard. Quel «partiamo» è riferito alla prossima Conferenza Onu sul clima che si terrà a Cancun (Messico) dal 29 novembre al 10 dicembre prossimi. Ci sarà occasione per entrare nel merito dei temi che saranno sviluppati a Cancun. Oggi l'Unità concentra l'attenzione su «quei Paesi industrializzati che non rispettano gli impegni...». A chi si riferisce la commissaria Ue sul clima? È lei stessa a indicarlo: l'Italia. È l'ennesima figuraccia internazionale collezionata dal Governo del Cavaliere-Pinocchio. «In Messico - rimarca Hedegaard - l'Europa deve parlare con una sola voce: è una delle lezioni che abbiamo imparato a Copenaghen. Ci stiamo lavorando ed è quanto hanno confermato i Consigli di ministri dell'Ambiente. Però...». Sì, c'è un però. Che per l'Italia è grande, grande quanto una enorme «maglia nera», l'ennesima di una triste e lunga serie. Però, avverte infatti Hedegaard, mancano ancora i fondi promessi dall'Italia per gli aiuti finanziari ai Paesi poveri per il periodo 2010-2012.

IL DOPO COPENAGHEN

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - l'inflessibile tagliatore di fondi per tutto ciò che è solidarietà attiva e Cooperazione allo sviluppo - ha confermato, nella riu-



Tokyo I veleni rilasciati da una fabbrica

Il caso

«Non toccate il 5 per mille» Appello di 50 associazioni

Un appello a «non toccare il 5 per mille» è stato inviato al Parlamento da 50 associazioni, ong, rappresentanti del terzo settore e del mondo cattolico. Tra i primi firmatari dell'appello figurano Emergency, Libera, Gruppo Abele, Greenpeace, Cini, Save the Children, Medici senza Frontiere, Wwf, Amnesty, Unicef, Mani Tese, Lega lotta contro i tumori. Le associazioni chiedono «la rimozione del tetto al 5 per mille, previsto nella Legge di stabilità che verrà discussa nei prossimi giorni in Senato.

nione dei ministri delle Finanze dell'Ue svoltasi il 17 novembre scorso a Bruxelles - che saranno rispettati (quando?) gli impegni presi, ma non ha quantificato le cifre (dimenticanza quanto mia sospetta). «Nella corsa verso Cancun l'Italia è in grave ritardo, e per quello che riguarda gli impegni presi verso i Paesi in via di sviluppo, non abbiamo mantenuto le promesse fatte a Copenaghen. Il ministro Tremonti assicura che presto l'Italia rimedierà. Nel frattempo collezioniamo l'ennesima figuraccia in Europa, dopo aver trascurato per anni questioni cruciali di cui il Paese paga emblematicamente il prezzo in questi giorni con i disastri paralleli dell'alluvione in Veneto e del crollo di Pompei. Ormai il piano

di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico per l'Italia comincia a sembrare un sogno», dice a l'Unità Vittorio Prodi, rappre-

Critiche dal Pd

Della Seta: il governo inadempiente sui temi dell'ambiente

sentante S&D al gruppo di alto livello della Commissione europea sull'adattamento al cambiamento climatico. «La commissaria Ue all'Ambiente - incalza il senatore del Pd Roberto Della Seta - mette il dito nella paga: l'Ambiente è uno dei temi su cui l'attuale Governo è largamente

Foto Ansa